5. La Shoah e la cultura del '900

Il dibattito culturale a partire dalla Shoah è stato molto ampio. Non c'è praticamente alcun filosofo o intellettuale europeo del '900 che non abbia fatto i conti, direttamente e indirettamente, con la Shoah e con ciò che essa può significare:

• Enzo Traverso, Auschwitz e gli intellettuali, la shoah nella cultura del dopoguerra, Bologna, Il mulino, 2004, 250 p.;

In primo luogo, Hannah Arendt:

- Hannah Arendt, La banalità del male: Eichmann a Gerusalemme, Milano, Feltrinelli, 1992, 316 p.;
- Elisabeth Young-Bruehl, Hannah Arendt 1906-1975: per amore del mondo, Torino, Bollati Boringhieri, 1990, 639 p.;
- Adriana Cavarero racconta Arendt e la banalità del male; regia Michele Calvano, epilogo di Maurizio Ferraris, Roma, Gruppo editoriale L'Espresso, 2013, 1 DVD (65 min);

E poi T. W. Adorno, E. Canetti, G. Anders, J. P. Sartre, E. Levinas, M. Foucault, J. Derrida, H. Jonas, G. Agamben, V. Jankélévitch, T. Todorov, ecc.:

- Irene Kajan, "Il dibattito teologico-filosofico di fronte ad Auschwitz", in *Storia della shoah* cit, vol. 3, pp. 238-279
- Jean Paul Sartre, Ebrei, Milano, Edizioni di comunità, 1948, 151 p.;
- **Günther Anders**, *Noi figli di Eichmann: lettera aperta a Klaus Eichmann*, Firenze, Giuntina, 2007, 108 p.;
- Tzvetan Todorov, Di fronte all'estremo, Milano, Garzanti, 1992, 305 p.;
- Hans Jonas, Il concetto di Dio dopo Auschwitz: una voce ebraica, Genova, Il melangolo, 2004, 49 p.;
- Vladimir Jankélévitch, Perdonare?, Firenze, Giuntina, 1987, 63 p.;
- Con la risposta di Jacques Derrida: Perdonare: l'imperdonabile e l'imprescrittibile, Milano, Cortina, 2004, 106 p. [*];
- **Giorgio Agamben**, Quel che resta di Auschwitz: l'archivio e il testimone (Homo sacer 3.), Torino, Bollati Boringhieri, 1998, 165 p. [*];

La poesia (nonostante l'imperativo adorniano):

- Paul Celan, Poesie, a cura e con un saggio introduttivo di Giuseppe Bevilacqua, Milano, Mondadori, 1998, CLX-1472 p.;
- Ma ci sono anche: Paul Celan, Luce coatta e altre poesie postume, Milano, Mondadori, 1989, XXX-231 p.; e Paul Celan, Oscurato, con un saggio di Giorgio Orelli, Torino, Einaudi, 2010, XV-105 p.;
- **Su Celan**: **Paola Gnani**, *Scrivere poesie dopo Auschwitz. Paul Celan e Theodor W. Adorno*, Firenze, Giuntina, 2010, 179 p. [*];
- Nelly Sachs, Poesie, Torino, Einaudi, 2006, XXII-168 p.;
- Selma Meerbaum-Eisinger , Non ho avuto il tempo di finire: poesie sopravvissute alla Shoah, Milano, Mimesis, 2009, 161 p.;
- Yitzhak Katzenelson, *Il canto del popolo ebraico massacrato*, Firenze, Giuntina, 1995, 204 p. Da questo testo, scritto nel lager di Vettel, interrato e miracolosamente ritrovato dopo la guerra, Moni Ovadia ha ricavato nel 2009 una rappresentazione teatrale, trasmessa anche dalla RAI;

• Roberto Dall'Olio, La notte sul mondo. (Auschwitz dopo Auschwitz), Faenza, Mobydick, 2011, 75 p.;

Musica:

- Shoah: musica per non dimenticare: La vita è bella, Schindler's list, Il postino, Yerushalaim shel zaav, Pastrengo, Azzurra Music, 2008, 1 CD (ca. 52 min.);
- Qui servirebbe: A survivor from Warsaw di Arnold Schoenberg, 1947 [*];

La letteratura italiana e la Shoah (al di là del caso Bassani):

- Marisa Carlà e Luca De Angelis (a cura di), L'ebraismo nella letteratura italiana del Novecento, Palermo, Palumbo, 1995, 164 p.;
- **Simon Levis Sullam**, "Gli indifferenti 'ebreizzati'", in *Atlante della letteratura italiana*, a cura di Sergio Luzzatto e Gabriele Pedullà, Torino, Einaudi, 2010-2012, vol. 3, pp. 551-558; (sull'interpretazione antisemita de *Gli indifferenti* di Alberto Moravia);
- Anna Baldini, "La memoria italiana della Shoah (1944-2009)", in Atlante cit., vol. 3, pp. 758-763;
- Sonia Gentili e Simona Foà (a cura di), Cultura della razza e cultura letteraria nell'Italia del Novecento, Roma, Carocci, 2010, pp. 301; (con saggi su Primo Levi, Umberto Saba, Vitaliano Brancati)
- Sandro Gerbi, Tempi di malafede: una storia italiana tra fascismo e dopoguerra: Guido Piovene ed Eugenio Colorni, Torino, Einaudi, 1999, XV-321 p. (su Guido Piovene);